

CARTOLINA POSTAL



Diffuso
Capo Bena Nuovbari
Pensione Stella - o Aurora?
Praghi di Costiana
(Pisa)

FRANCIA
R.C.P. 162



Egr. signor
M. Dinko Cerneo 238577



Split - Spalato
Racinevo Socialista 3
Croazia

MODULARIO
I - Socc. 6

Art. 22 del Regolamento



Modello Allegato 6

Comune di *Certi gnava*
Ufficio Postale di *S. Pietro in S.*

LIBRETTO N. *2297*
(Non cedibile né pignorabile né sequestrabile)
Art. 8 della Legge 22 gennaio 1934 - XII, n. 115

**SOCCORSO ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI
RICHIAMATI O TRATTENUTI ALLE ARMI**

Da esibire all'atto di ogni singola riscossione

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1941 - ANNO XIX

CARTOLINA POSTALE
CARTE POSTALES



33
C'è la colonna nel
palatino della via Eugenia?

Miky tua

giorni scorsi da me. E
stella non ricapiti più
dopo un giorno
abbraccio

Lupe guer
Piero Davanzo Del Bello
frusto de Manerini
Pola
Riva Venezia 4
(Venezia finlia)

IL MATTINO
NAPOLI

RACCOMANDATA

espresso
ESPRESSO
(EXPRESS)

R NAPOLI
(Succursale 3)
235

Sig. prof. Francesco Flora
Via Fratelli Bronzetti, 21



MILANO



3.6.46! 1° GIORNO
REPUBBLICA

PER CENSURA



MISTENTENTE

Dr. J. Vukobratović
Zagreb
Lauška cesta -
Prijemnica č. 1. milorodnica

aria

640 Split 1

ODPUB
Rubenović

držoj

dr. Vukobratović

Povao Vlasie

Sarajevo

Državne bolnice

Cestarina naplaćena!

Težina 1600g

13/38

NEZAVISNA DRŽAVA HRVATSKA

10 kn. RATNI DOPRINOS

30 KUNA NEZAVISNA DRŽAVA HRVATSKA

8 KUNA NEZAVISNA DRŽAVA HRVATSKA

SPIT 30

x-21X.44-9*

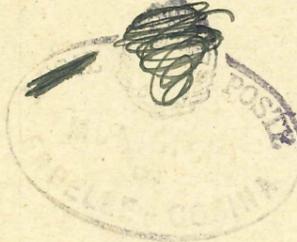
P. 21.4.45
A. 13.7.45

848/45

Alc. Municipio

Agmleis

CENZURIRANO



NEZAVISNA DRŽAVA
HRVATSKA



POŠTA



P.n. Gospodin
Harlo Tutz

2 Ks 151959 - 1210

Stupno - Brassy
Protectorat Cechy i Morava

6106 2147

5
10
10
10

Marie Sibera
udava Franze

Spust
Sengjara ul. 60

107-638

100/

PROCLAMA

DEL COMANDO GERMANICO

Il Comandante superiore delle Forze armate germaniche in Italia ordina:

1). Chiunque asporti o danneggi oggetti di qualsiasi specie delle Forze Armate germaniche o italiane, specialmente armi, sarà fucilato secondo la legge marziale.

2). Chiunque tenga nascoste armi e non ne effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama sarà fucilato secondo la legge marziale.

3). Oggetti delle Forze armate italiane, come automobili, cavalli, muli, veicoli, carburante, lubrificanti, attrezzi di qualsiasi genere ecc., sono da consegnare imme-

£ 150

H. Qu., den 3. Mai 1945.

Tagessbefehl!

Der Kampf auf dem italienischen Kriegsschauplatz hat nach einem letzten heldenmütigen Einsatz der alpbewährten Italien-Divisionen sein Ende gefunden.

Der Truppe, die unerschüttert der Materialüberlegenheit des Gegners bis zum letzten Stand gehalten hat, gebührt mein besonderer Dank. Die Ritterlichkeit, die sie gegen Freund und Feind bewiesen hat, hat ihr die Anerkennung auch der Gegner gesichert. Voll Stolz können wir auf die Taten der Heeresgruppe auf historischem italienischen Boden zurückblicken.

Die deutsche Führung in Italien war sich stets ihrer hohen Verantwortung gegenüber dem deutschen und italienischen Volk bewußt. Ihr politisches und militärisches Handeln an der Front und im rückwärtigen Gebiet diente stets dem Kampf um die Heimat der beiden verbündeten Völker und der Erhaltung der hohen Werte ihrer alten Kultur. Planlose Zerstörungen und sinnloses Blutvergießen müssen vermieden werden, um die letzten Kräfte für den zukünftigen Aufbau zu retten.

Da die hohen, nicht mehr zu ersetzenden Verluste und der fehlende Nachschub an den wichtigsten Mitteln der Kriegführung eine Fortsetzung des Kampfes aussichtslos erscheinen lassen, habe ich mich mit Genehmigung des Oberbefehlshabers

Süd, Herrn Generalfeldmarschall Kesselring, und im Einvernehmen mit dem Bevollmächtigten des Reiches, Botschafter Dr. Rain, dem Höchsten \mathcal{H} - und Polizeiführer in Italien, \mathcal{H} -Obergruppenführer Wolff, sowie dem kommandierenden General der deutschen Luftwaffe in Italien, General Ritter von Pohl und dem Befehlshaber des Marineoberkommando Süd, Admiral von Löwisohn, entschlossen, den Kampf einzustellen.

Alle dem Reich noch verbliebenen Mittel müssen jetzt dem Kampf gegen die zerstörenden Kräfte des Bolschewismus dienen. Diesem Kampf unserer Kameraden und dem Wiederaufbau einer neuen Ordnung und Gerechtigkeit gelten alle unsere Gedanken.

Auch nach Einstellung der Feindseligkeiten gilt es wie bisher in soldatischer Haltung und in treuer Kameradschaft fest zusammenzustehen und den stolzen Ruf unserer Divisionen auch im Unglück zu bewahren. Die anrückenden Truppen des Gegners erkennen unsere Haltung an, die der Vermeidung sinnloser Zerstörungen dient, und werden uns und unseren Verbündeten eine ehrenvolle Behandlung zuteil werden lassen.

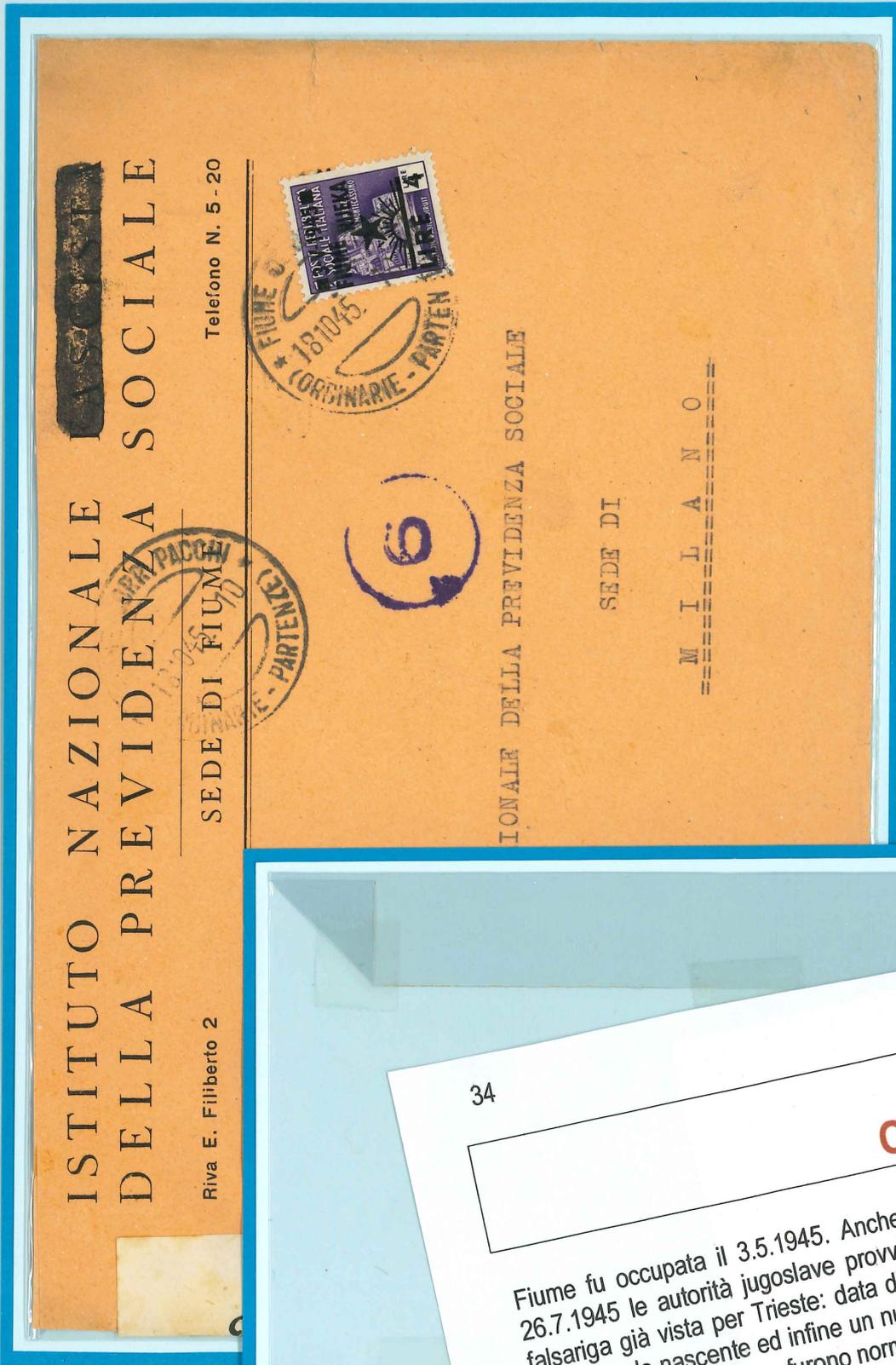
Nur Stärke und Festigkeit im Unglück kann Deutschland vor dem Sturz ins Chaos bewahren.

**Es lebe unser deutsches Volk
und unser geliebtes Vaterland!**

v. VIETTINGHOFF,
Generaloberst.

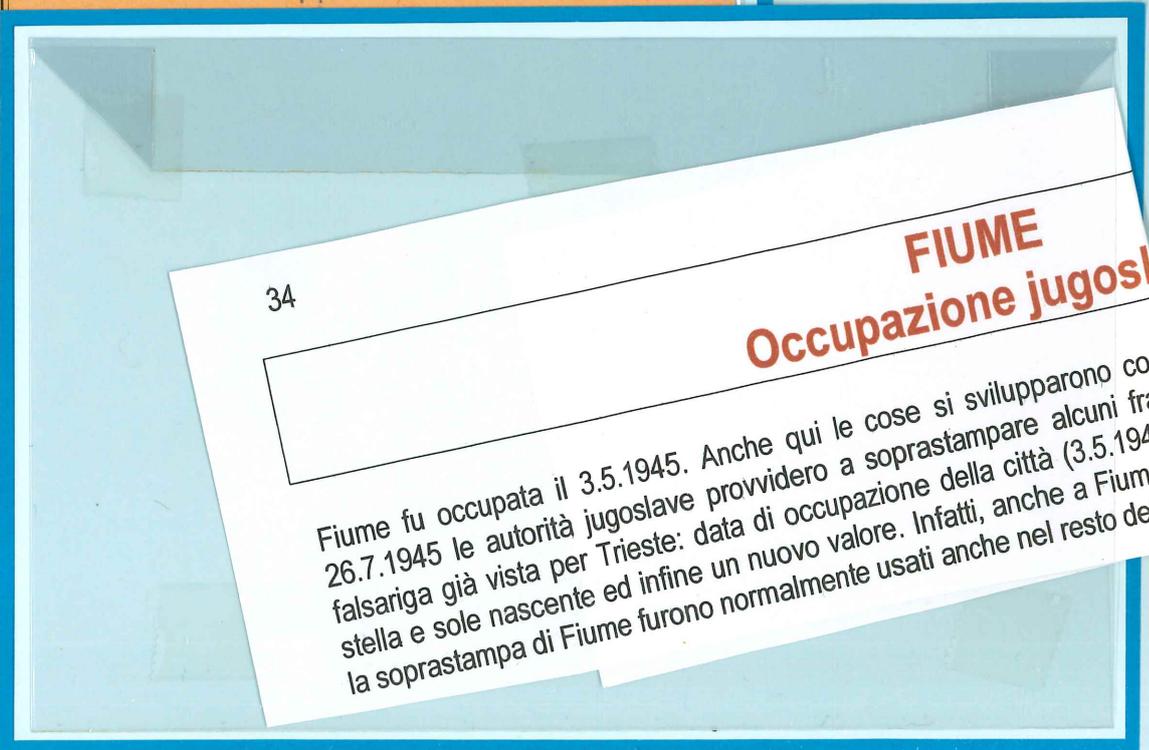
Secondo periodo: i francobolli ex RSI soprastampati per la zona di Fiume

Nella zona di Fiume i francobolli ex RSI soprastampati dagli jugoslavi furono introdotti il 26.7.1945. Il taglio minore era quello da L. 2 in quanto le tariffe erano quelle previste per la "Zona B" (lettera: L. 4; Cartolina: L. 2; raccomandata: L. 8; espresso: L. 8). Questi francobolli furono distribuiti anche fuori della zona di Fiume e rimasero in uso anche dopo l'uscita della serie per il "Litorale Sloveno".



(a fianco) Il francobollo ex RSI da L. 1 con la soprastampa eseguita dagli jugoslavi per l'uso a Fiume (con nuovo valore da L. 4) usato su lettera spedita da Fiume a Milano il 18.10.1945. Il valore in soprastampa da L. 4 rappresentava la tariffa della lettera in vigore dal 1.10.1945.

(sotto) Il francobollo ex RSI da c. 25 con la soprastampa eseguita dagli jugoslavi per l'uso a Fiume (con nuovo valore da L. 2) usato su cartolina illustrata spedita da Pisino a Elsane in data 31.8.45. Il valore in soprastampa da L. 2 rappresentava la nuova tariffa cartolina.



34

FIUME
Occupazione jugosl

Fiume fu occupata il 3.5.1945. Anche qui le cose si svilupparono come
26.7.1945 le autorità jugoslave provvidero a soprastampare alcuni franc
falsariga già vista per Trieste: data di occupazione della città (3.5.1945)
stella e sole nascente ed infine un nuovo valore. Infatti, anche a Fiume fu
la soprastampa di Fiume furono normalmente usati anche nel resto dell'Istr

§ 3.8 -L'occupazione iugoslava in Venezia Giulia

Confronto delle tariffe tra "Litorale Sloveno" e Italia

La posta che dall'Italia era diretta verso il cd. "Litorale Sloveno" continuava a pagare la tariffa per l'interno. Tale tariffa era molto più bassa rispetto a quella (analoga) in vigore in tale territorio.

Dal confronto di queste due raccomandate (stesso periodo: da Fiume a Roma in data 15.12.45 e da Roma a Fiume in data 20.1.46) si rileva che la tariffa era di L. 7 in Italia e di L. 12 nel cosiddetto Litorale Sloveno.



ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E PER LA CARTA

ROMA - Viale Regina Margherita, 262 - Tel. 863.151 - 863.152 - 863.153 - 850.790

Saccone - Roma - (20.000) 11-940

MOD. 13

5734/111/d3

RACCOM

SPETTABILE



S. A. C. A. R. A.



F I U M E

ROMA SA
4885

Piazza Oberdan

Promo

L'AMMINISTRAZIONE MILITARE ALLEATA IN VENEZIA GIULIA

La "Zona A" comprendeva una parte delle ex province di Trieste e Gorizia nonché la zona di Pola; quest'ultima era una "enclave" dentro la "Zona B". Si trattava di un territorio situato ad ovest della cd. linea "Morgan" (nome del generale alleato che il 20.6.1945, nel castello di Duino, aveva ratificato l'accordo con gli jugoslavi). Gli alleati si insediarono a Trieste il 12 giugno e poco dopo anche a Gorizia e Pola. Inizialmente, in attesa delle carte valori postali emesse dall'AMG-VG, continuarono ad essere usati i francobolli e il tariffario già in vigore durante l'occupazione jugoslava. In seguito ci furono tre periodi: il primo, da metà luglio, durante il quale fu ripristinato l'uso dei francobolli italiani (in prevalenza quelli RSI) senza soprastampa e confermate le tariffe ex RSI; il secondo, dal 10.8.1945, ancora con i francobolli ex RSI ma con le tariffe "Luogotenenza" ed il terzo, dal 22.9.1945, a partire dal quale furono introdotti i valori soprastampati "AMG-VG".

Il periodo prima dell'introduzione dei valori postali soprastampati AMG-VG

Francobolli e tariffe ex RSI
 Avviso di ricevimento dell'1.8.1945 affrancato con L. 1 serie "Fratelli Bandiera"; tariffario RSI.



Francobolli ex RSI e tariffe "Luogotenenza"
 Avviso di ricevimento del 13.8.1945 con L. 2 (ex francobolli RSI), secondo il tariffario della "Luogotenenza".

L'introduzione dei valori postali soprastampati AMG-VG e del tariffario italiano

A partire dal 22.9.1945 furono messi in uso i primi valori postali con soprastampa "AMG-VG" ai quali, nei mesi successivi, seguirono altre emissioni. In pari data fu emessa anche una cartolina postale da cent. 50 per la quale, a differenza dei francobolli, esiste anche una soprastampa a mano. Anche per le cartoline postali ci furono in seguito altre emissioni. Il tariffario dell'ex regno del sud, introdotto nel nord Italia in data 1.7.1945, fu pubblicato nella "Zona A" solo il 10 agosto. Il successivo cambio di tariffe, entrato in vigore in Italia dal 1.2.1946, fu invece introdotto l'1 marzo.

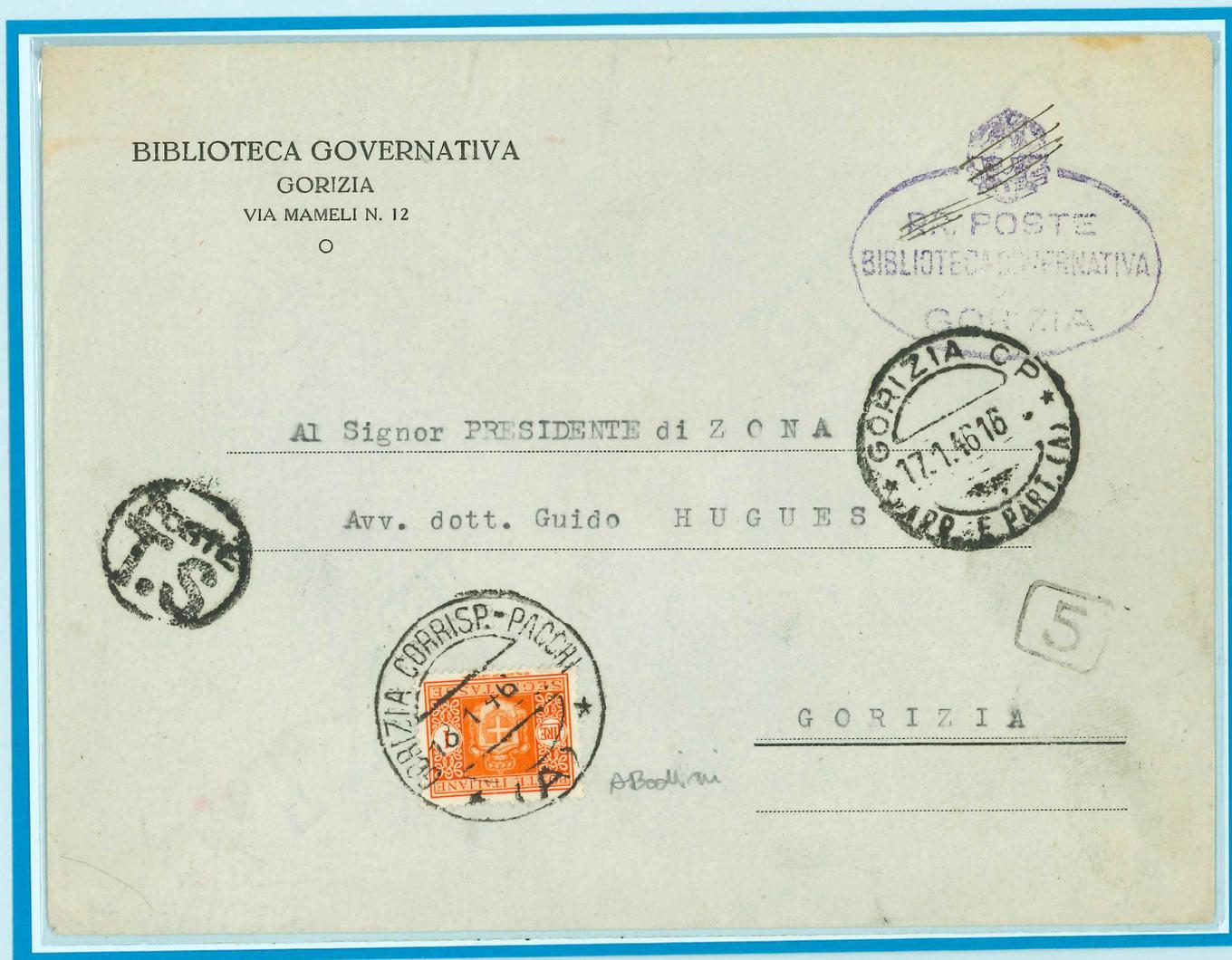
Giorno d'emissione



Primo giorno d'uso dei francobolli con la soprastampa "AMG-VG"

Lettera da Trieste a Ferrara in data 22.9.1945: giorno d'emissione dei valori soprastampati AMG-VG.

La soprastampa fu eseguita solo sui valori postali destinati a circolare fuori dalla "Zona A". La soprastampa "AMG-VG" serviva a dare visibilità al fatto che vigeva l'amministrazione degli Alleati sui territori ai confini orientali dell'Italia, che erano contesi dagli jugoslavi. Fu pertanto applicata solo sui valori destinati a circolare fuori della "Zona A" e non su quelli ad uso interno come, ad esempio, i segnatasse ed i francobolli di recapito autorizzato. Idem, per la modulistica.



Un esempio sull'uso di valori postali italiani non soprastampati all'interno della "Zona A"

Lettera spedita da Gorizia per città in data 17.1.1946 sulla quale il mittente, la Biblioteca Governativa, ha applicato il proprio contrassegno di franchigia (bollo ovale) cancellando i segni del vecchio regime (stemma di Stato e indicazione "RR"). Evidentemente, tutto ciò non bastava ai fini della franchigia e l'ufficio postale ha infatti applicato il bollo "TS" (Tassa Semplice) ed un segnatasse da L. 2 che corrisponde al porto ordinario di una lettera. Come si può rilevare, il segnatasse non presenta la soprastampa "AMG-VG".

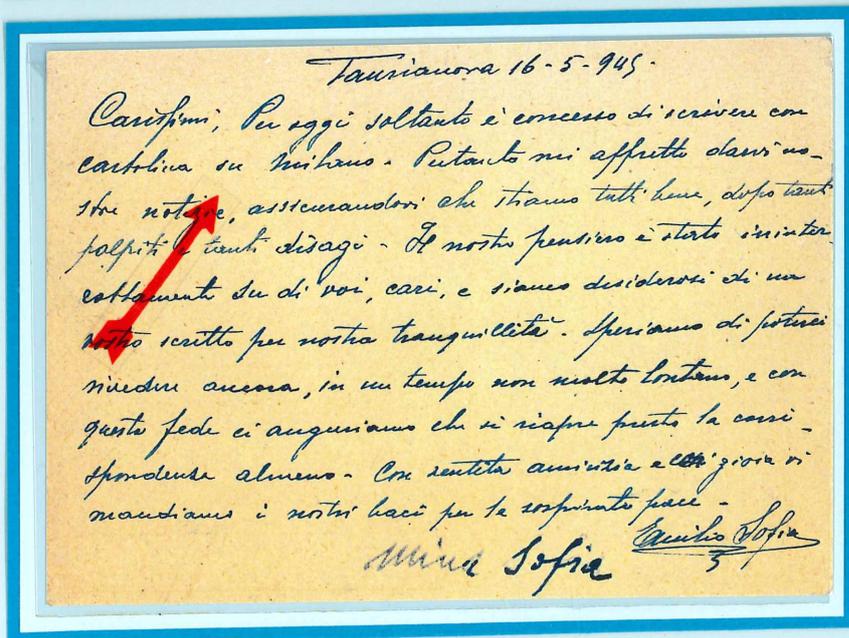
Capitolo 4

DALLA FINE DELLA GUERRA ALL'AVVENTO DELLA REPUBBLICA

§ 4.1

LA POSTA NELL'ITALIA METROPOLITANA POST BELLICA

Alla data di resa dei tedeschi (29.4.1945) l'Italia metropolitana era amministrata dal Governo del re nel centro-sud, dall'AMG al nord ed in alcune zone strategiche del centro-sud e dagli jugoslavi in Venezia Giulia. Tra maggio e giugno del 1945 l'AMG restituì al Governo di Roma alcune province del centro Italia (con esclusione di alcune città portuali e isole ritenute d'interesse strategico). Da quel momento l'Italia ritornò ad essere postalmente unificata (salvo, appunto, la Venezia Giulia).

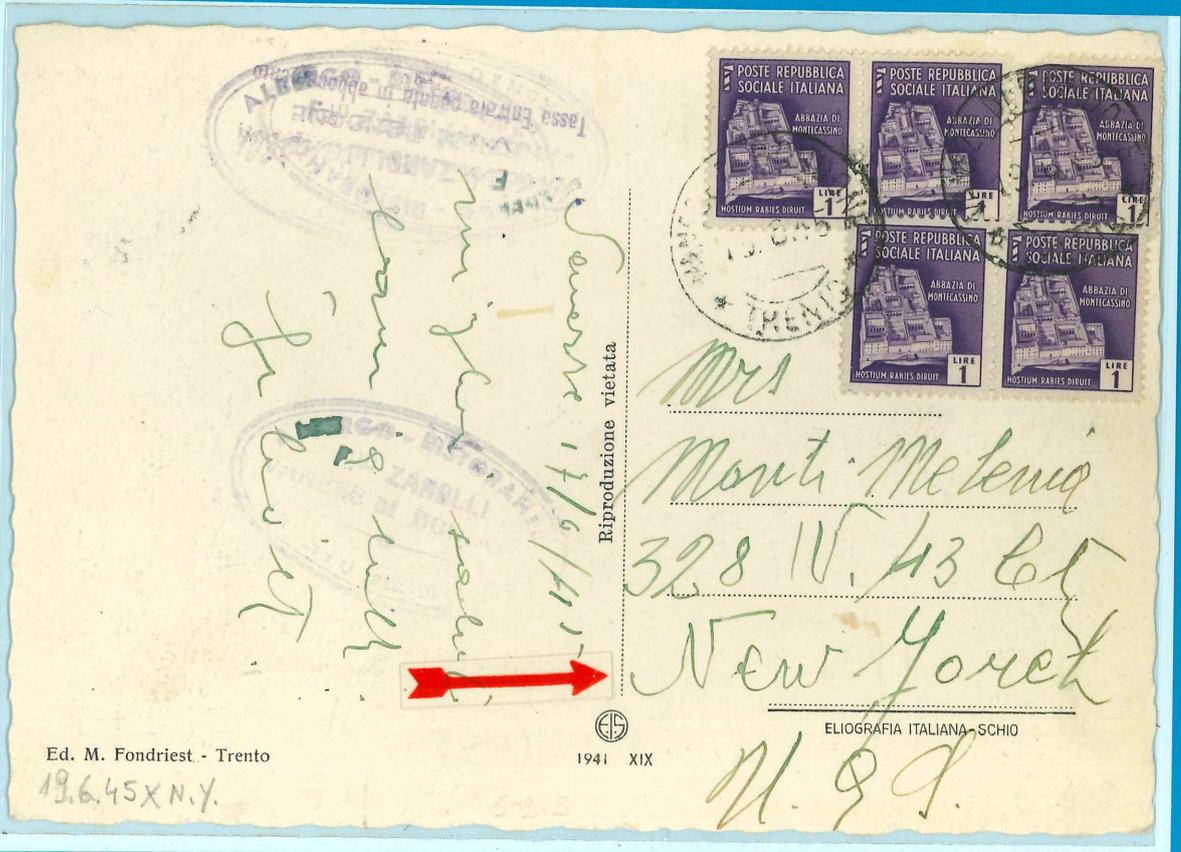
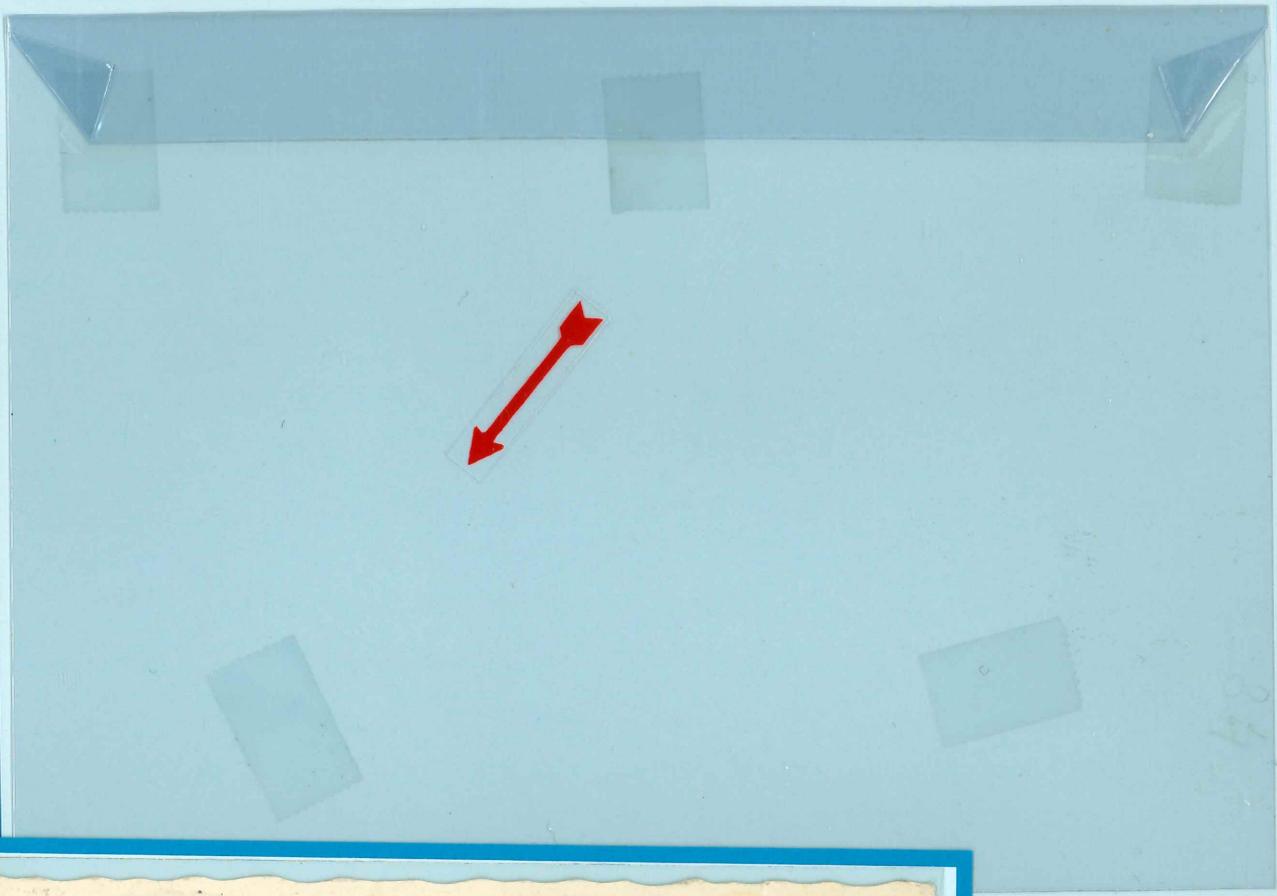


La riapertura dei collegamenti postali tra le "due Italie"
Cartolina postale spedita da Taurianova (RC) a Milano in data 16.5.1945. Nel testo il mittente scrive: "Per oggi soltanto è consentito di scrivere con cartolina su Milano. Pertanto mi affretto darvi nostre notizie..." (vedi fotocopia ridotta del verso). Ci volle quindi qualche tempo per riallacciare i rapporti tra le "due Italie".

§ 4.1 – La posta nell'Italia metropolitana post bellica

La riapertura dei collegamenti postali tra l'Italia del nord ed i paesi ex nemici o da poco liberati Seppure con gradualità (prima solo lettere e cartoline ordinarie di carattere privato, poi anche di natura commerciale ed infine anche in raccomandazione, ecc.) i collegamenti postali nel "Regno del sud" con l'estero neutrale e con quello sotto controllo degli Alleati, iniziarono fin dal 10.1.1944 (Comunicato T.C. Caffery). Naturalmente, la possibilità di tali collegamenti fu via via estesa a tutto il territorio italiano liberato in seguito allo spostamento del fronte verso nord. Alla fine della guerra non era però possibile inviare corrispondenza a tutti i paesi da poco liberati; il ripristino fu graduale.

Ripristino del collegamento con la Francia
 Benché forse mai interrotto, l'invio di posta verso la Francia dopo la fine della guerra fu ufficialmente ripristinato con il Bollettino n. 9 del 1.5.1945 - § 131. L'unico elemento di novità (rispetto al periodo RSI) su questa lettera spedita il 5.5.45 da Torino a Parigi (poi rispedita a Puy de Dome) è costituito dalla censura militare alleata (v. bollo).



I francobolli della RSI arrivano anche negli Stati Uniti
 Cartolina illustrata spedita il 19.6.1945 da Vanezze Bondone (Trento) a New York. I francobolli usati sono ancora quelli della RSI ma non l'affrancatura di L. 5 che è quella delle lettere per l'estero, in vigore al sud dal 1.4.1945 e che sarà introdotta al nord a partire dal 1.7.45.

La validità dei valori postali con l'effigie del re e fascio littorio emessi prima dell'armistizio
I francobolli, le cartoline ed i biglietti postali sui quali figurava ancora il fascio littorio furono considerati validi per l'affrancatura fino al 30.6.1946 (salvo alcuni tipi, scaduti prima di tale data).

Biglietto postale spedito da Cremona a Torino in data 15 settembre 1945. L'affrancatura (L. 2) è formata con un francobollo del tipo "Imperiale" da c. 75 ed un biglietto postale da c. 25 emessi prima dell'armistizio più un francobollo da L. 1 dello stesso tipo ma senza fasci emesso dopo la data dell'armistizio.



Francobolli per espresso da lire 1,25 (striscia di 4 per formare la tariffa da L. 5) emessi prima dell'armistizio ed usati su lettera da Cagliari a Palermo in data 2.8.1945. Questi francobolli andarono fuori corso l'11.9.1945.

§ 4.1 – La posta nell'Italia metropolitana post bellica

Validità delle cartoline senza effigie del re ma con fascio littorio emesse prima all'armistizio
 Anche le cartoline postali senza effigie del re ma con fascio littorio in circolazione alla data dell'armistizio furono dichiarate valide fino al 30.6.1946. Venivano usate con francobolli aggiunti.



Esempi di cartoline emesse ante armistizio usate nel dopoguerra
 Le due cartoline per posta aerea da c. 70 (tariffa ordinaria) e da c. 60 (tariffa ridotta per militari) usate con aggiunta di francobolli, rispettivamente, il 14.12.1945 (L. 1,20) ed il 10.4.1946 (L. 3; con allegata una R.R.).



La soprastampa dei bassi valori ex RSI

Nel primo dopoguerra la carenza di materie prime in Italia era tragica; mancava anche la carta per la stampa dei francobolli. Fu pertanto deciso di soprastampare alcuni bassi valori ex RSI da c. 20 e c. 25, ormai inservibili e dei quali esistevano grosse scorte, cambiando il loro valore, rispettivamente, in L. 1,20 (tariffa cartolina) e L. 2 (tariffa lettera). La soprastampa serviva anche a cancellare i riferimenti ex RSI. Questi valori furono emessi il 2.5.1945 e validi fino al 18.7.1946.



I due francobolli ex RSI (serie cd. dei "Monumenti Distrutti") messi a soprastampa nel maggio 1945 per il cambio di valore e per la cancellazione dei riferimenti al regime fascista: rosa, da c. 20 e verde da c. 25. Soprastampati, rispettivamente, L. 1,20 (tariffa per la cartolina) e L. 2,00 (tariffa per la lettera)

La soprastampa delle cartoline per il cambio di valore e cancellazione dei segni fascisti

Analogo provvedimento, naturalmente, anche per le cartoline postali, anch'esse ormai inservibili a causa degli aumenti tariffari nel frattempo intervenuti (soprastampate prima c. 60 e poi L. 1,20).



Tre esempi di cartoline postali emesse ante armistizio e soprastampate dopo la fine della guerra

Tre cartoline tipo "Imperiale" soprastampate per cambio di valore e cancellazione dei segni fascisti. (Si richiama l'attenzione sulla cartolina da c. 15/L. 1,20: il tipo di cartoncino "oleoso" ed il colore non risultano catalogati).

La seconda emissione di Roma della "Imperiale senza fasci" (filigrana ruota alata)

Dopo le emissioni di francobolli del tipo "Imperiale senza fasci", effettuate ancora in periodo bellico, nuove emissioni di francobolli di questo tipo furono effettuate a Roma tra maggio ed agosto 1945, questa volta su carta con filigrana "ruota alata". Rispetto alle emissioni precedenti furono eliminati i tagli da c. 10, 30 e 50, ormai inservibili, confermati quelli da c. 20 e da L. 1, 2, 5, 10 ed introdotto il taglio da L. 1,20 che rappresentava la nuova tariffa della cartolina, in vigore dal 1.4.1945.



Emissione di Roma:
Alcuni valori dei tipi
della "Imperiale"
senza fasci con carta
filigrana ruota alata.

L'emissione di Novara dei francobolli del tipo "Imperiale" con e senza fasci

La produzione di carte valori avveniva sia a Roma che a Novara dove, durante la RSI, erano state trasferite alcune macchine del Poligrafico. A Novara non c'era però il tempo per preparare nuovi cilindri di stampa e così, in maggio, furono stampati alcuni valori (c. 15, 35 e L. 1) della serie "Imperiale" mantenendo ancora i fasci nella vignetta. Tale emissione fu in parte "sanata" poco dopo (tra maggio e luglio) da una nuova tiratura, questa volta senza fasci, di altri valori ivi incluso quello da c. 60 che corrispondeva alla nuova tariffa della cartolina introdotta al nord dal 1.7.1945.



Emissione Novara:
(a fianco) Due dei tre valori della Imperiale del tipo "con fasci" emessi nel maggio 1945.

In questo caso usati su una cartolina da c. 30 tipo "Mazzini" (l'impronta è stata ricoperta).

(sotto) Alcuni valori della Imperiale del tipo "senza fasci" usati su una lettera spedita il 5.11.1945.



Le nuove cartoline postali con l'immagine dell'Italia Turrita al posto del re

Subito dopo i francobolli furono emesse anche nuove cartoline postali (non si pensò invece ai biglietti). Al posto dell'immagine del re fu scelta quella dell'Italia Turrita. Come per i francobolli ci furono due emissioni: a Novara, il 2.5.1945, con il valore da c. 50 ed a Roma, il 5.6.1945, con i valori da c. 60, L. 1,20 e L. 3. A differenza di Roma, l'emissione di Novara si presentava non solo senza stemma sabauda ma anche con un taglio di valore (c. 50) non previsto dal tariffario in uso nel centro sud. Infatti, al nord le tariffe erano ancora quelle della ex RSI e quelle della cosiddetta "Luogotenenza" sarebbero state introdotte solo a partire dal 1.7.1945. Nel maggio 1946, a Novara, furono stampate altre due cartoline (c. 60 e L. 1,20) con le stesse caratteristiche della precedente.

CARTOLINA POSTALE



*V. Grimaldi
Arriva da
Layrignano
Dopo 6 gg. grimi
dalla data.
sospendete
l'invio
anata*

*grimaldi
Corriere del
Sienonite
Corso Valdocco
Torino*

Emissione Novara
Cartolina postale
da c. 50 del tipo
"Italia Turrita"
senza stemma
sabauda spedita il
28.6.1945 da
Briona (NO) a
Torino. La tariffa è
ancora quella RSI.

CARTOLINA POSTALE



*Mistaken
Freddo Olier
Via Bellisimo 239
Napoli*

*Anna Simino
Car. Prof. Tito Livio Laurone
Via Salute 148
Napoli*

Emissione Roma
Cartolina postale
da c. 60 del tipo
"Italia Turrita"
con stemma
sabauda spedita il
22.10.1945 da
Napoli per città
(tariffa distretto).

§ 4.1 – La posta nell'Italia metropolitana post bellica

L'emissione del francobollo per "Espresso"

Il primo francobollo per "Espresso" di produzione post bellica (disegno "Italia Turrita") fu emesso nell'agosto del 1945, quando la tariffa era ormai arrivata a L. 5; essa diventerà L. 10 dal 1.2.1946.

La tariffa dal 1.4.1945
 Lettera raccomandata espresso, triplo porto, spedita da Bologna a Milano in data 4.9.1945. La tassa espresso è pari a L. 5.



La tariffa dal 1.2.1946
 Lettera per espresso spedita da Venezia a Bergamo il 14.2.1946. Nel frattempo la tassa di espresso è raddoppiata: da L. 5 a L. 10.

L'avvento della "Democratica"

L'idea di rompere con il passato e quindi di eliminare l'effigie del re dalle carte valori postali prevaleva ormai anche negli ambienti governativi. Dovendo procedere ad una nuova emissione di francobolli di posta ordinaria, aerea e per espresso furono pertanto adottate delle figure con simbologie del tutto nuove che diedero vita alla serie ora denominata "Democratica". Ufficialmente, i primi valori furono emessi in data 1.10.1945 (si conosce tuttavia qualche uso prima di tale data).

Giorno d'emissione



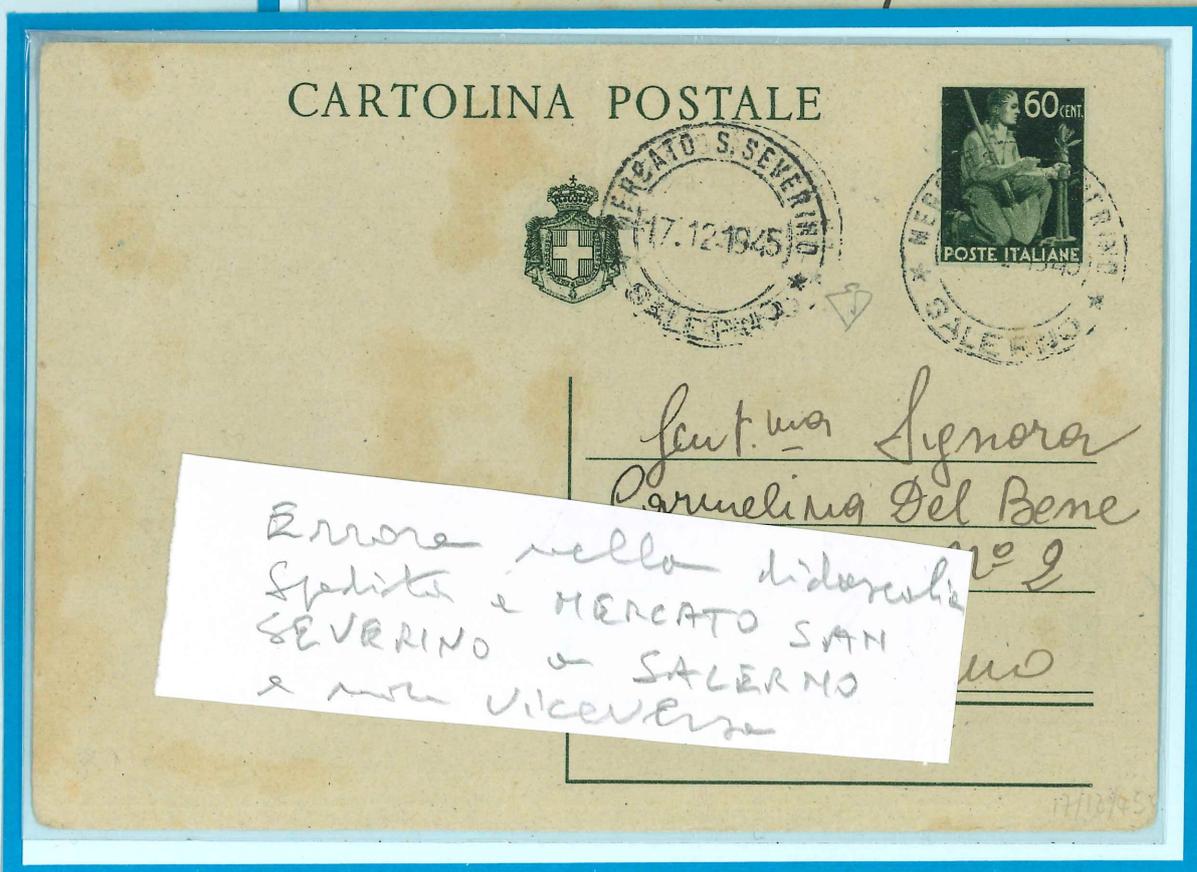
La "Democratica" nel primo giorno d'uso

Il valore da L. 2 usato su una lettera semplice spedita da Milano per città in data 1.10.1945. Tale data è quella "ufficiale di emissione". Pare tuttavia che qualche valore risulti usato anche prima dell'1.10.45, su modulistica dei servizi a denaro; tale segnalazione deve essere però ancora verificata.

I francobolli, le cartoline ed i biglietti postali del tipo "Democratica"

Le figure adottate per la nuova serie "Democratica" erano di diverso tipo: simboleggiavano la riconquista libertà, la riconciliazione nazionale e la ricostruzione (le stesse figure furono mantenute anche nelle emissioni di valori complementari, durate fino al 1948). L'1.10.1945, assieme ai francobolli, furono emesse anche tre cartoline con figure "Democratica" sulle quali però, a differenza dei francobolli, appariva ancora il richiamo alla monarchia con l'impronta dello stemma sabaudo. Solo in maggio si arrivò ad una nuova emissione tipo "Democratica" senza stemma.

Affrancatura con valori diversi della "Democratica". E' rappresentata la maggior parte dei disegni di cui si componeva la serie. Evidenti le varie simbologie. Primi giorni d'uso



La cartolina postale da c. 60 emessa in concomitanza con i francobolli. Fino al cambio tariffario del 1.2.1946 doveva servire per l'uso nel distretto ma in questo caso è stata usata fuori distretto (da Salerno a Mercato S. Severino in data 17.12.1945) e pertanto avrebbe dovuto essere tassata. E' stata invece tollerata.